



LA VITA DELLA CONFERENZA VINCENZIANA

“I Vincenziani si riuniscono in confratelli e consorelle alla presenza di Cristo all’interno delle Conferenze, vere comunità di fede e d’amore, di preghiera e d’azione. E’ essenziale che si tessa un legame spirituale e un’amicizia effettiva tra i membri, e che venga definito un incarico comune al servizio degli sprovveduti e degli emarginati “. (Nouvelle Règle, n. 3.3)

Un’esperienza di comunione

Affinchè si possa dar vita realmente nella **Conferenza** ad una *comunità di fede*, occorre favorire un insieme di convinzioni, di atteggiamenti, di rapporti interpersonali che promuovano una *cultura di comunione*.

Essa non può prescindere da alcuni valori umani, quali l’attitudine al pensare insieme, alla condivisione dell’impegno, alla elaborazione comunitaria dei progetti, alla formulazione corretta dei giudizi sulla realtà dell’ambiente, all’analisi delle povertà del territorio,

all’adozione delle opportune forme di intervento.

La comunione in una Conferenza comporta l’educazione alla *lettura dei segni dei tempi*, all’assunzione *personale e diretta* delle responsabilità che non ammette fughe o deleghe.

Nella Conferenza vivono insieme (**compresenza**) come membri della medesima associazione, uomini e donne, giovani e anziani, persone che si sono *consacrate* a Dio e al servizio dei fratelli attraverso la risposta alla vocazione vincenziana.

Ciascuno di essi esercita il suo servizio in ragione della diversa chiamata, e questa varietà di doni implica la loro **complementarietà**.

Ogni vincenziano deve essere consapevole di essere un **chiamato** da Dio, non un “battitore libero “e che lo Spirito non consegna a ciascuno i suoi doni perchè li si custodisca egoisticamente, ma perchè generosamente vengano posti al servizio della comunità. Ciascuno, perciò, cosciente del dono ricevuto e prendendo atto del suo limite, si deve aprire a quella integrazione che rende completa nella Conferenza, la manifestazione dell’unità della comunità, che è Chiesa, cioè Corpo di Cristo.

Questa affermazione della **corresponsabilità** di ciascuno, pur nella varietà di doni e di compiti, è fondamentale nell'esperienza di vita vincenziana.

Corresponsabilità per cui ognuno si fa sostegno dell'altro e porta i pesi del fratello (in latino il "portare insieme" si dice *conferre*, da cui Conferenza) , senza sottrarsi all'impegno personale nella gestione della Conferenza, anche nell'assunzione di incarichi per il bene e l'utilità comuni..

Chi non si mette in gioco, accogliendo la sfida della corresponsabilità, priva gli altri di una luce, fa abortire un senso che nessun altro può dare, perché i carismi nessuno li possiede tutti e nessuno ne è privo del tutto.

"Se non io, chi per me?" E' questa la domanda che ognuno deve porsi, superando la propria singola individualità e la tentazione di delegare ad altri le proprie responsabilità, sottraendosi ai doveri che scaturiscono dall'adesione matura e convinta ad un cammino di fede e di servizio nella Conferenza.

Questa corresponsabilità si fa così **condivisione** e diviene *espressione singolare della carità*. Essa richiede anzitutto conversione sincera e dedizione appassionata all'ideale vincenziano vissuto nel servizio dei poveri, *"conseguenza della fede che diventa operante nella carità."*

La carità trova, nella vita della Conferenza, la sua prima espressione nel **dono di sé**, nell'accettazione della pluralità delle esperienze e nell'impegno alla costruzione del gruppo-comunità. Così ogni presenza e ogni dono viene valorizzato per il bene comune e diventa fermento di **comunione**, dove non c'è spazio per l'egoismo e la fraternità si fa legge di incontro e di comportamento.

*Le riunioni debbono tenersi ogni settimana o al massimo ogni due settimane, **in spirito di fraternità, semplicità e gioia cristiana.***

Ogni riunione deve sempre comprendere i seguenti punti:

- a) La **preghiera** di inizio e di fine;*
- b) Una **lettura spirituale**, che i presenti sono invitati a commentare, o una meditazione partecipata;*
- c) La **lettura e l'approvazione del verbale** della riunione precedente;*
- d) La **lettura e l'approvazione dei conti** presentati dal Tesoriere, con indicazione dei fondi disponibili e delle spese effettuate;*
- e) La **relazione delle visite** fatte alle famiglie ed alle persone nel bisogno, seguita da una discussione volta a sempre migliorare i servizi resi dalla Conferenza;*
- f) L'**assegnazione** da parte del Presidente, sentiti tutti i presenti, **delle visite e dei compiti** da effettuarsi prima della riunione successiva. Le visite saranno effettuate preferibilmente da due persone;*
- g) Una **colletta** segreta;*
- h) L'esame della eventuale **corrispondenza**;*
- i) **Informazione** su avvenimenti societari a tutti i livelli;*
- j) **Informazione** su avvenimenti sociali, ecclesiali, amministrativi e politici riguardanti gli ambiti di intervento della Conferenza.*

